



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2020 UN ANNO DA SBALLO
N. VOLONTARI RICHIESTI: n° 6

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: assistenza persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2020 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITÀ, che interviene nell'ambito di azione *Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione* ed è presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "2020 Un anno da sballo" si svilupperà all'interno della rete di comunità terapeutiche dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII a favore delle persone, giovani e adulte, affette da dipendenze quali sostanze stupefacenti, alcool e gioco d'azzardo e, in crescita negli ultimi anni, dipendenze tecnologiche. Le sedi di riferimento del progetto si trovano in provincia di Rimini, nei comuni di Montescudo e Maiolo, e in provincia di Forlì-Cesena, nei comuni di Forlì, Longiano e Cesena.

Attraverso queste strutture, l'associazione agisce sul territorio tramite la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei giovani, collaborando con i SerD, i SerT e i Tribunali di sorveglianza per i giovani accolti con procedimenti giudiziari. In particolare, attraverso la realizzazione delle attività previste a progetto, si intende offrire, ai giovani che ne fanno richiesta, la possibilità di svolgere un percorso terapeutico di recupero e crescita che possa restituire loro stabilità.

Inoltre, l'obiettivo del progetto è coerente con gli obiettivi 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti" dell'Agenda 2030, perché intende garantire un percorso rieducativo ai destinatari individuati, favorendone un positivo reinserimento in società e contrastando la violenza strutturale che stigmatizza le persone con problemi di dipendenza e che può sfociare in episodi di violenza diretta.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Garantire un percorso rieducativo nelle 6 comunità terapeutiche a progetto per 88 utenti, che porti a un contrasto della dipendenza, a un reinserimento sano in società e a una riduzione della possibile ricaduta nella dipendenza.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- valutazione in equipe dei bisogni e degli obiettivi dei destinatari;
- partecipazione a riunioni di condivisione e confronto con operatori e utenti per conoscere le modalità di intervento con i destinatari e metterle in pratica e partecipazione a momenti terapeutici di gruppo in cui vengono utilizzate tecniche terapeutiche specifiche per aumentare la consapevolezza della dipendenza;
- partecipazione all'organizzazione e alla gestione delle responsabilità e dei ruoli interni alla casa per aiutare gli utenti a riappropriarsi di norme di interazione sociale e convivenza civile;
- organizzazione e partecipazione ad attività sportive, momenti di svago, uscite e soggiorni estivi intesi come occasioni di relazione e conoscenza degli utenti;
- accompagnamento degli utenti a visite ed appuntamenti medici per supportarli nella gestione dell'ambito sanitario;
- preparazione e realizzazione di attività ergoterapiche sia all'interno della struttura sia presso aziende esterne per stimolare gli utenti ad un apprendimento progressivo di nuovi strumenti pratici: attività di ortoterapia, manutenzione degli spazi della casa, attività di falegnameria, assemblaggio, blisteraggio e cura del verde;
- attività di prevenzione e sensibilizzazione del territorio tramite la realizzazione di incontri nelle scuole e nelle università (preparazione dei materiali, distribuzione dei questionari ai partecipanti, compilazione di schede di valutazione), la realizzazione di un open day in struttura (allestimento della struttura, organizzazione di attività di conoscenza, gestione della visita di esterni) e l'accoglienza di gruppi esterni quali associazioni, parrocchie, scout e scuole;
- valutazione conclusiva del percorso svolto e analisi dei risultati raggiunti.

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172389	COMUNITA' TERAPEUTICA MADONNA DEGLI ULIVI	Forlì - Cesena	CESENA	VIA SAN CARLO, 2181	0	1	0
172386	COMUNITA' TERAPEUTICA DURAZZANINO	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA RAVEGNANA, 499	0	1	0
172388	COMUNITA' TERAPEUTICA FORNO'	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA DEL SANTUARIO, 22	0	1	0
172392	COMUNITA TERAPEUTICA S. LUIGI	Forlì - Cesena	LONGIANO	VIA BALIGNANO, 1040	0	1	0
172379	CENTRO RESIDENZIALE DI ACCOGLIENZA MAIOLO	Rimini	MAIOLO	VIA CAVALLARA, 344	0	1	0
172398	COMUNITA' TERAPEUTICA TRARIVI	Rimini	MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	VIA CA' GAMBUTO, 18	0	1	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 42 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A – Assistenza e nell'area di intervento 5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...).

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi;

- Il rapporto "aiutanteaiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto;

- Gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 4: La comunità terapeutica

Storia delle comunità terapeutiche

Normativa e gestione della struttura;

Il contributo delle comunità terapeutiche nell'ambito specifico del progetto

Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto

Il disagio adulto legato alle dipendenze;

le caratteristiche del disagio adulto;

la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;

l'intervento di prossimità;

il ruolo dell'operatore nelle unità di strada;

il burn out come rischio nelle relazioni educative.

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 UN ANNO DA SBALLO"

- Il ruolo del volontario nel progetto;

- La relazione con i destinatari del progetto;

- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;

- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;

- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;

- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;

- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;

- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza.

Modulo 8: La normativa sulle dipendenze

Analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia

Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative

Applicazione delle normative e criticità

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 UN ANNO DA SBALLO"

- Dinamiche del lavoro di gruppo

- Strategie di comunicazione nel gruppo

- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 UN ANNO DA SBALLO"

Modulo 10: Il progetto "2020 UN ANNO DA SBALLO"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “2020 UN ANNO DA SBALLO”
Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione (legata all’ambito del progetto).

Modulo 12: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d’aiuto
- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disagio sociale

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2020 UN ANNO DA SBALLO”

Il ruolo del volontario nel progetto;

- La relazione con i destinatari del progetto;
- L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe;
- L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 14: Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo

Introduzione alla teoria ergoterapica

Applicazione dell’ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica

Momento laboratoriale

Modulo 15: La relazione d’aiuto vissuta

Si andrà a visitare la realtà del Centro diurno “S. Tomaso” di Cesena dove conosceremo, sperimenteremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio. Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.

Modulo 16: Il progetto “2020 UN ANNO DA SBALLO”

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario